



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO

VIA TRE NOVEMBRE, 11 00010 GALLICANO NEL LAZIO (ROMA)

C.F. 93008540580 – CODICE UNIVOCO: UFYPGR TEL. 0695460081 FAX 0695461436

Sito internet: www.icgallicano.gov.it - PEO: rmic8ab006@istruzione.it; PEC: rmic8ab006@pec.istruzione.it

Piano per l'Inclusione

Art. 8 D. Lgs 7 agosto 2019, n. 96

Modifica Art. 9 D.Lgs 13 aprile 2017, n.66

A.S. 2024-2025

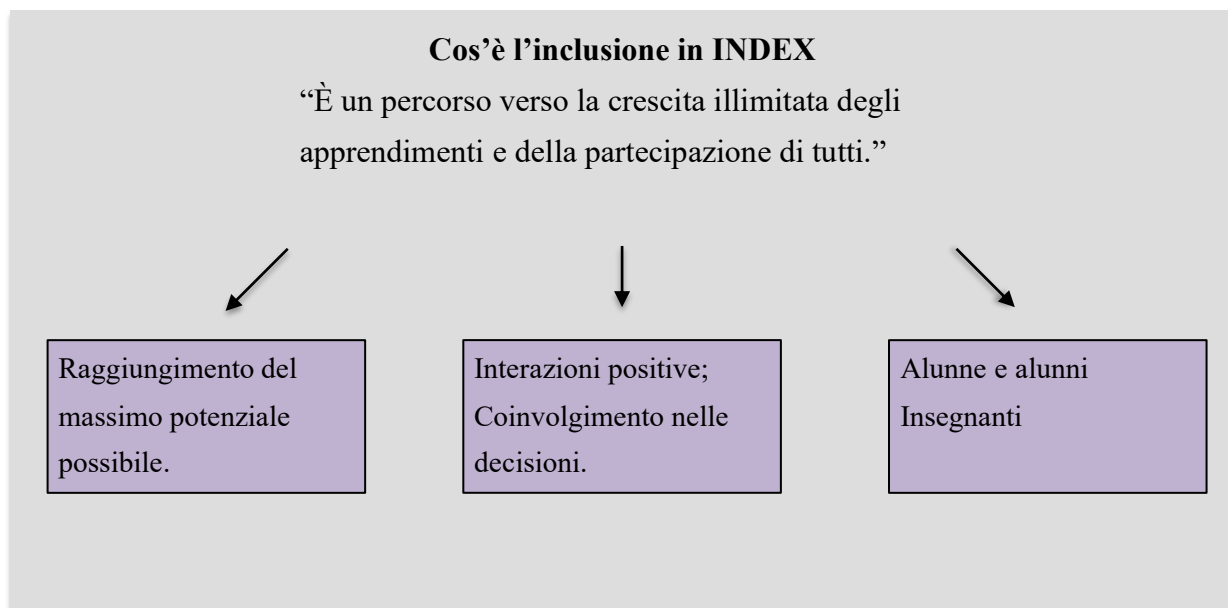
Sommario

L'INCLUSIONE IN INDEX.....	4
P.I. – Piano per l'Inclusione:	5
Premessa.....	6
IL TRIANGOLO DELL'INCLUSIONE:	6
INDICI DI INCLUSIONE	6
L'inclusione scolastica	9
Inserimento, integrazione, inclusione... ..	9
Differenza tra Integrazione ed Inclusione	10
L'Integrazione.....	12
L'inclusione	12
I principi chiave dell'inclusione.....	12
Sviluppare una scuola Inclusiva	13
La scuola inclusiva:.....	15
Obiettivi trasversali della scuola inclusiva	15
Importante il contesto spaziale fisico - ambiente di apprendimento	15
Accoglienza delle alunne e degli alunni	15
Attività e progetti.....	16
Progetti di arricchimento dell'offerta formativa	16
Collaborazioni.....	18
Formazione e aggiornamento	18
Formazione del personale della scuola	18
Prassi e procedure.....	18
PIANO PER L'INCLUSIONE (P.I.)	19
Piano per l'Inclusione A.S. 2024-2025	20
Analisi dei punti di forza e di criticità	20
Risorse professionali specifiche.....	21
Coinvolgimento docenti curricolari.....	21
Coinvolgimento personale ATA.....	22
Assistenza alunni disabili.....	22
Coinvolgimento famiglie.....	22
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS	23
Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	23
Rapporti con privato sociale e volontariato	23
Progetti territoriali integrati	23
Formazione docenti	23
Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	23
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	24
Risorse previste per l'anno scolastico 2025 – 2026	25

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo A.S. 2024-2025.	28
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	28
MODALITA' OPERATIVE:	35
Alunne e alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92)	34
Alunne e alunni con “disturbi evolutivi specifici” (DES) D.M. 27.12.2012	34
Alunne e alunni con svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico-culturale, disagio comportamentale, relazionale.	35
STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE	36
Una pedagogia Inclusiva	40
Conclusione	39
Appendice	42

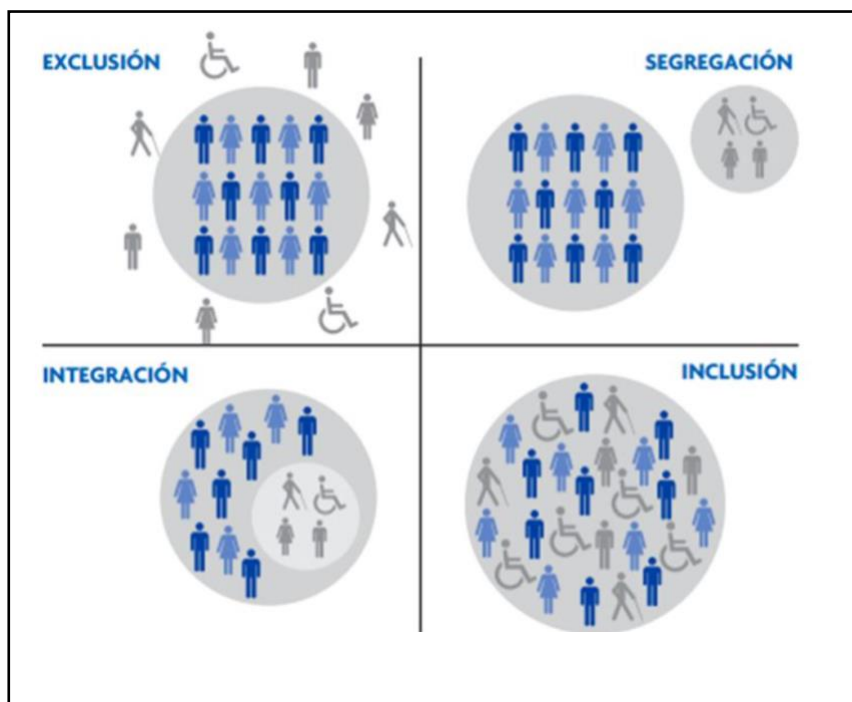
L'INCLUSIONE IN INDEX

L'Index per l'inclusione è un testo di Tony Booth e Mel Ainscow, pubblicato per la prima volta nel Regno Unito nel 2000, usato come strumento per promuovere l'inclusione nella



scuola, previa autoanalisi di tutti i suoi aspetti.

Il termine Inclusione fu utilizzato per la prima volta in ambito pedagogico con la “Dichiarazione di Salamanca” nel 1994 che ne affermò il valore sociale e culturale.



L'inclusione è in definitiva una tensione etica in quanto apre ad una dimensione nella quale ciascuno partecipa, riconosciuto e coinvolto, al proprio contesto di vita, con dignità, nel rispetto dei propri diritti, nell'esercizio della cittadinanza (Chiappetta, Cajola & Ciraci, 2013).

Didattica inclusiva «L'inclusione accade non appena ha inizio il processo per la crescita della partecipazione» (Booth & Ainscow, 2002).

L'inclusione rappresenta una disponibilità ad accogliere, in cui l'inserimento è diritto di ogni persona e responsabilità della scuola.

Così intesa, l'inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l'accoglienza scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che comprende la molteplicità delle situazioni personali in modo tale che è l'eterogeneità a divenire normalità.

P.I. – Piano per l'Inclusione:

Ogni bambina, bambino, ragazza e ragazzo è portatore di una propria identità, cultura e storia personale, che comprende esperienze affettive, emotive e cognitive. Il contesto scolastico rappresenta un ambiente privilegiato di crescita, dove ciascuno incontra e sperimenta la **ricchezza della diversità**: di genere, di carattere, di stile cognitivo, di lingua e cultura, di condizioni di funzionamento.

In questo contesto, **la valorizzazione delle differenze** è un principio fondante dell'azione educativa: l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento non riguardano esclusivamente chi presenta specifiche condizioni di funzionamento, ma costituiscono opportunità educative per tutte e tutti.

La scuola, in coerenza con l'approccio bio-psico-sociale, è chiamata a **rispondere in modo intenzionale e progettato ai bisogni educativi di ogni persona**, ponendo particolare attenzione a coloro che presentano condizioni che ostacolano l'apprendimento o la piena partecipazione scolastica e sociale.

In questo quadro, si parla di **Bisogni Educativi Speciali (BES)** per indicare situazioni, anche temporanee, che comportano la necessità di interventi educativi mirati e flessibili. Tra questi rientrano:

- le persone con disabilità, ai sensi della **Legge 104/1992** e secondo il profilo di funzionamento definito dal **D.Lgs. 66/2017**, aggiornato dal **D.Lgs. 96/2019** e disciplinato nei suoi aspetti applicativi dal **D.I. 182/2020** e dal **D.M. 153/2023**;
- le persone con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), riconosciute dalla **L. 170/2010**;
- le persone che vivono situazioni di svantaggio linguistico, culturale, socioeconomico o emotivo-relazionale, secondo quanto previsto dalla **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** e dalla **C.M. 8/2013**.

Dal **1° giugno 2024**, in base alle indicazioni del **DM 15 aprile 2024**, la terminologia ufficiale cambia: si privilegia l'uso dell'espressione **“persona con disabilità”**, evitando formulazioni stigmatizzanti o riduttive. Il termine “alunno con disabilità” viene sostituito in tutti i documenti ufficiali con “persona in situazione di disabilità in età evolutiva”.

In coerenza con questa visione, la scuola è chiamata a realizzare pratiche di **progettazione educativa e didattica inclusive**, attraverso:

- interventi di recupero, potenziamento e personalizzazione per tutti;
- la predisposizione di un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per le persone con DSA o altri BES;
- la redazione di un **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** per le persone in situazione di disabilità, secondo il modello ICF, costruito in sede di GLO e condiviso con la famiglia, gli operatori e i docenti.

Si aggiunge inoltre il recente **DM 32 del 29 febbraio 2025**, che introduce criteri e misure per garantire **la continuità educativa e didattica del docente per il sostegno**, con priorità nella conferma in servizio in caso di situazione di fragilità e nella transizione tra ordini di scuola.

Il presente documento si propone di agire nell'ottica del **passaggio da una logica dell'integrazione (che presuppone l'adattamento della persona al contesto) a una logica dell'inclusione scolastica**, intesa come **processo continuo di rimozione degli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento** e di valorizzazione delle diversità come risorsa.

IL TRIANGOLO DELL'INCLUSIONE:

INDICI DI INCLUSIONE

Accogliendo i suggerimenti emersi dall'**Index per l'inclusione**, ci poniamo come obiettivo generale quello di **trasformare in senso inclusivo il contesto educativo del nostro istituto**, per promuovere **l'apprendimento, il benessere e la partecipazione attiva di tutte le persone** che vivono la scuola quotidianamente. In particolare, ci impegniamo a sviluppare:

1. **Culture inclusive**

Promuovendo un clima scolastico fondato su relazioni positive, accoglienti e rispettose delle differenze. Costruire una comunità educativa sicura, collaborativa e motivante significa **valorizzare ogni persona**, riconoscerne la dignità e le potenzialità, diffondendo valori condivisi di equità, solidarietà e rispetto, coinvolgendo attivamente **studenti, famiglie, personale docente e non docente**.

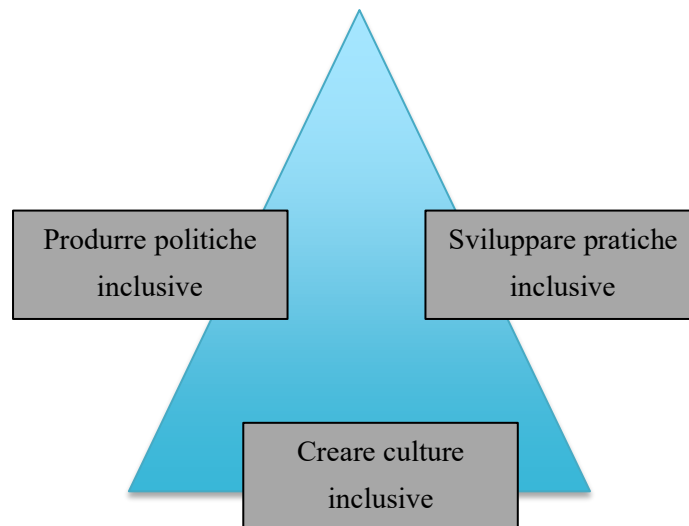
2. **Politiche inclusive**

Operando per costruire una **scuola per tutte e tutti**, dove i processi decisionali siano trasparenti, partecipati e coerenti con i principi di equità e giustizia sociale. L'accoglienza di nuove persone – **studenti, insegnanti, collaboratori scolastici** – è organizzata in modo da favorirne l'inserimento, la valorizzazione e il senso di appartenenza. La **diversità di funzionamento, di provenienza, di stile di apprendimento o di esperienza personale** è accolta e sostenuta attraverso azioni di sistema, strategie di **progettazione universale per l'apprendimento (UDA)**, e percorsi formativi che rafforzino la capacità di risposta degli insegnanti.

3. **Pratiche inclusive**

Promuovendo un'azione didattica flessibile, che sappia **progettare ambienti di apprendimento accessibili** e rispondenti alla varietà dei bisogni e delle potenzialità presenti in classe. Si punta a mobilitare tutte le risorse disponibili – interne ed esterne alla scuola – **valorizzando le competenze delle persone, i saperi informali, le reti familiari, associative e territoriali**. Ogni studentessa e ogni studente è incoraggiato a partecipare attivamente al proprio percorso formativo, in una prospettiva di corresponsabilità educativa.

Il triangolo dell'Inclusione



L'intento generale è dunque quello di **allineare la cultura educativa del nostro Istituto** alle continue sollecitazioni provenienti da un'utenza appartenente a un **tessuto sociale sempre più complesso, dinamico e plurale**, promuovendo pratiche educative **concrete, accessibili e inclusive**, fondate sulle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e sulle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie.

L'obiettivo non è semplicemente quello di perseguire una generica tolleranza verso la diversità, ma di **riconoscerla, valorizzarla e porla al centro dell'azione educativa**, trasformandola in **risorsa attiva** per l'intera comunità scolastica.

Ciò sarà possibile solo attraverso un impegno costante volto a **rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione**, attivando **facilitatori** e intervenendo su **barriere ambientali e culturali**, come indicato dal modello bio-psico-sociale dell'**ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health)** dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Tale sistema propone una lettura complessa e dinamica del funzionamento umano, articolata in quattro aree:

- funzioni corporee,
- strutture corporee,
- attività e partecipazione,
- fattori ambientali.

Questi elementi, letti in interazione, offrono **una visione integrata della persona** in contesto, superando ogni rigida dicotomia tra "abile" e "non abile" e riconoscendo che **ogni studentessa e ogni studente, in uno specifico momento del proprio percorso, può manifestare esigenze educative specifiche**, anche nella direzione del potenziamento delle eccellenze.

Alla luce di questo approccio, **non si parla più di "alunni con bisogni educativi speciali (BES)" in modo categoriale**, ma si fa riferimento a **studenti e studentesse che manifestano**

esigenze educative specifiche in relazione al proprio funzionamento, e che per questo necessitano di **progettazioni didattiche flessibili, calibrate, personalizzate o individualizzate**. L'attenzione non deve concentrarsi sull'etichettamento, ma sulla **qualità delle relazioni educative**, sulle strategie metodologiche e didattiche adottate, sulla **progettazione universale** e sull'accessibilità degli ambienti e dei materiali.

L'idea di una “minoranza da integrare nella maggioranza” è ormai superata: l'inclusione autentica si realizza **riconoscendo l'unicità di ogni persona e la responsabilità del contesto educativo di rispondere a tutte le differenti modalità di funzionamento e apprendimento**, anche attraverso il potenziamento delle competenze socio-relazionali ed emotive, il ricorso a metodologie inclusive e l'adozione di curricula flessibili e aperti.

In quest'ottica, è necessario ribadire che **l'attenzione alle esigenze educative specifiche non implica una semplificazione o un abbassamento delle aspettative**, ma piuttosto la creazione di condizioni che **consentano a ciascuna e ciascuno di esprimere al meglio le proprie potenzialità**, garantendo pari opportunità di accesso, partecipazione e successo formativo.

Infine, coerentemente con quanto previsto dal **DM n. 32 del 6 febbraio 2025**, il nostro Istituto si impegna a promuovere la **continuità educativa e didattica per le studentesse e gli studenti che beneficiano di sostegno alla funzione docente**, favorendo la stabilità del personale specializzato e il raccordo tra ordini di scuola, in una prospettiva di accompagnamento educativo coerente e duraturo nel tempo.

L'inclusione scolastica, chiave del successo formativo per tutti.

Bisogni educativi Speciali

DISABILITÀ CERTIFICATE ai sensi dell'Art. 3 C.1; C.3 della legge 104/1992	DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DES), con certificazioni o diagnosi	SVANTAGGIO SOCIO - ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE C.M. n.8 6 marzo 2013
<ul style="list-style-type: none">• Disabilità intellettive;• Disabilità sensoriale e motoria;• Altra disabilità.	<ul style="list-style-type: none">• DSA certificati ai sensi della legge 170/2010 (compresi gli alunni con <u>diagnosi</u> di DSA in attesa di certificazione ASL o centri accreditati Regione Lazio); Direttiva MIUR 27.12.2012 <ul style="list-style-type: none">• Diagnosi di ADHD;• Borderline cognitivi;• Altri Disturbi evolutivi specifici.	<ul style="list-style-type: none">• Alunni che, con continuità o per determinati periodi, manifestano BES per motivi fisici, fisiologici, biologici, psicologici o sociali;• Studenti con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.
Documento di riferimento Piano Educativo Individualizzato PEI	Documento di riferimento Piano Didattico Personalizzato PDP	Documento di riferimento Piano Didattico Personalizzato PDP (A discrezione del CdC)

Inserimento, integrazione, inclusione...

Se il linguaggio è espressione degli avvenimenti storici e culturali cui si riferisce, i termini che si sono succeduti nel tempo – *inserimento*, *integrazione* e *inclusione* – raccontano l'evoluzione della consapevolezza e della sensibilità verso la presenza attiva e significativa di tutte e tutti nelle classi comuni, con particolare riferimento a studentesse e studenti con funzionamento diverso.

Il termine “**inserimento**” ha descritto il fenomeno al suo apparire, tra la fine degli anni Sessanta e i primi Settanta, quando per la prima volta in Italia, alunni con minorazioni vennero accolti nelle classi comuni, dopo un lungo periodo di esclusione e segregazione negli istituti speciali. All'epoca, l'ingresso fisico in classe fu un atto rivoluzionario, simbolo di un cambiamento epocale.

Con il tempo, però, si fece strada l'esigenza di sottolineare **il valore della partecipazione educativa**: non bastava più essere fisicamente presenti, era necessario **prendere parte al processo di apprendimento, relazionarsi, condividere esperienze**. Per questo, verso la metà degli anni Settanta, si iniziò a parlare di “**integrazione**”, un termine che evidenziava il collegamento degli alunni con disabilità con le attività della classe, il loro progressivo coinvolgimento nei percorsi didattici e la crescita nelle relazioni sociali, come poi sancito dall'art. 12, comma 3, della Legge 104/1992.

A partire dagli anni Novanta, però, l'attenzione si è spostata su una dimensione ancora più profonda e bidirezionale: **non era sufficiente che le alunne e gli alunni con disabilità si adattassero ai contesti**, ma diventava fondamentale che **l'intero contesto scolastico si modificasse** per accoglierli e valorizzarli, in un'ottica di reciprocità, rispetto, accessibilità e flessibilità. È in questo quadro che ha cominciato ad affermarsi il termine **“inclusione”**, sotto l'influsso della cultura anglosassone e della letteratura internazionale sui diritti umani.

Con il termine **inclusione** si intende oggi un processo continuo, volto a **garantire pari opportunità di accesso, partecipazione e apprendimento**, nella consapevolezza che ogni persona è unica e porta con sé **esigenze educative specifiche**, che non si riducono a etichette o categorie. L'inclusione è oggi sinonimo di **progettazione universale per l'apprendimento**, di **attenzione ai facilitatori e alle barriere**, di **costruzione di ambienti educativi flessibili e accessibili**, come esplicitato anche dal **DM 15 aprile 2024**.

Evoluzione normativa:

- Il termine **“inserimento”** è stato ufficializzato con l'art. 28 della **Legge 118/1971**, che ha sancito il diritto all'accesso nelle classi comuni;
- Il termine **“integrazione”** è stato introdotto con la **Legge 517/1977** e valorizzato nella **Legge 104/1992**, che ne definisce anche le finalità educative e sociali;
- Il termine **“inclusione”** ha trovato riconoscimento giuridico con la **Legge 18/2009**, che ratifica la **Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità**, firmata dall'Italia nel 2007 e recepita pienamente con la **Legge 170/2010**.

Con questa evoluzione si è giunti a un **modello educativo fondato sulla valorizzazione delle differenze e sulla promozione dell'equità**, che oggi si arricchisce ulteriormente con le indicazioni del **DM 15 aprile 2024**, che introduce un **cambio di paradigma**: non si parla più solo di “BES”, ma di **alunne e alunni con esigenze educative specifiche**, in base al proprio funzionamento, alle variabili ambientali e alle condizioni temporanee o permanenti che ne caratterizzano il percorso scolastico.

Differenza tra Integrazione ed Inclusione

Le due espressioni, “integrazione” e “inclusione”, rimandano a due paradigmi educativi profondamente diversi.

L'idea di *integrazione* nasce con l'intento di garantire l'accesso all'istruzione agli alunni e alle alunne con disabilità, ponendosi come superamento del modello separato delle scuole e classi speciali. Essa muove dalla premessa che sia necessario “fare spazio” all'alunna o all'alunno con disabilità nel contesto scolastico ordinario. Tuttavia, in questo modello, l'attenzione si concentra principalmente sull'adattamento del soggetto con disabilità al contesto preesistente, che resta strutturato in funzione di alunni e alunne senza disabilità.

Si tratta di un approccio fondato sul paradigma **assimilazionista**, che tende a considerare la disabilità come un limite individuale da compensare, per permettere all'alunna/o “speciale” di raggiungere, per quanto possibile, una condizione di normalità. La progettazione educativa per questi soggetti resta spesso marginale o aggiuntiva rispetto a quella prevista per la maggioranza della classe. In questo quadro, il successo dell'integrazione è valutato in base alla capacità dell'alunna/o con disabilità di avvicinarsi al modello di apprendimento considerato “normale”, lasciando sullo sfondo la necessità di trasformare l'ambiente scolastico per renderlo realmente accessibile e partecipato.

Come sottolineato da Mel Ainscow (1999), il limite principale dell'integrazione è proprio il suo non mettere in discussione le strutture e le pratiche scolastiche consolidate: interviene *sul soggetto*, senza agire in profondità sul contesto. La diversità resta così un'eccezione da gestire, piuttosto che un valore da includere.

Di contro, l'idea di *inclusione* rappresenta un cambiamento radicale di prospettiva. Non si tratta più di collocare fisicamente l'alunna o l'alunno con disabilità nella classe, ma di garantire la *piena partecipazione* di ogni persona alla vita scolastica, valorizzando le diversità come risorsa e assumendo l'unicità di ciascuno come punto di partenza per l'azione educativa.

L'inclusione scolastica si fonda su un approccio sistemico e trasformativo: è l'intera scuola a doversi riorganizzare per accogliere e rispondere ai bisogni di tutti. L'attenzione si sposta dal "come rendere l'alunno con disabilità più simile agli altri" al "come costruire ambienti, relazioni e percorsi di apprendimento che siano accessibili e significativi per tutti". Inclusione significa agire prima sul *contesto*, modificando le prassi, il curriculum, le strategie didattiche e la cultura scolastica, in modo da eliminare le barriere alla partecipazione e all'apprendimento.

La svolta inclusiva si afferma nel nostro ordinamento con la **ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità** (Legge 3 marzo 2009, n. 18, ratificata con Legge n. 170/2009), la quale introduce una visione fondata sui diritti umani e sul rispetto della dignità di ogni persona. La disabilità non è più vista come una caratteristica individuale, ma come il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere ambientali e sociali.

In quest'ottica, l'inclusione:

- È un processo dinamico e continuo;
- Coinvolge non solo l'ambito educativo, ma anche quello sociale, culturale e politico;
- Interpella l'intera comunità scolastica;
- Richiede la collaborazione tra scuola, famiglia, territorio e servizi;
- Si fonda su strumenti di progettazione personalizzata (come il PEI su base ICF) e metodologie inclusive, quali il *co-teaching*, l'uso di facilitatori, la personalizzazione e la valorizzazione delle competenze individuali.

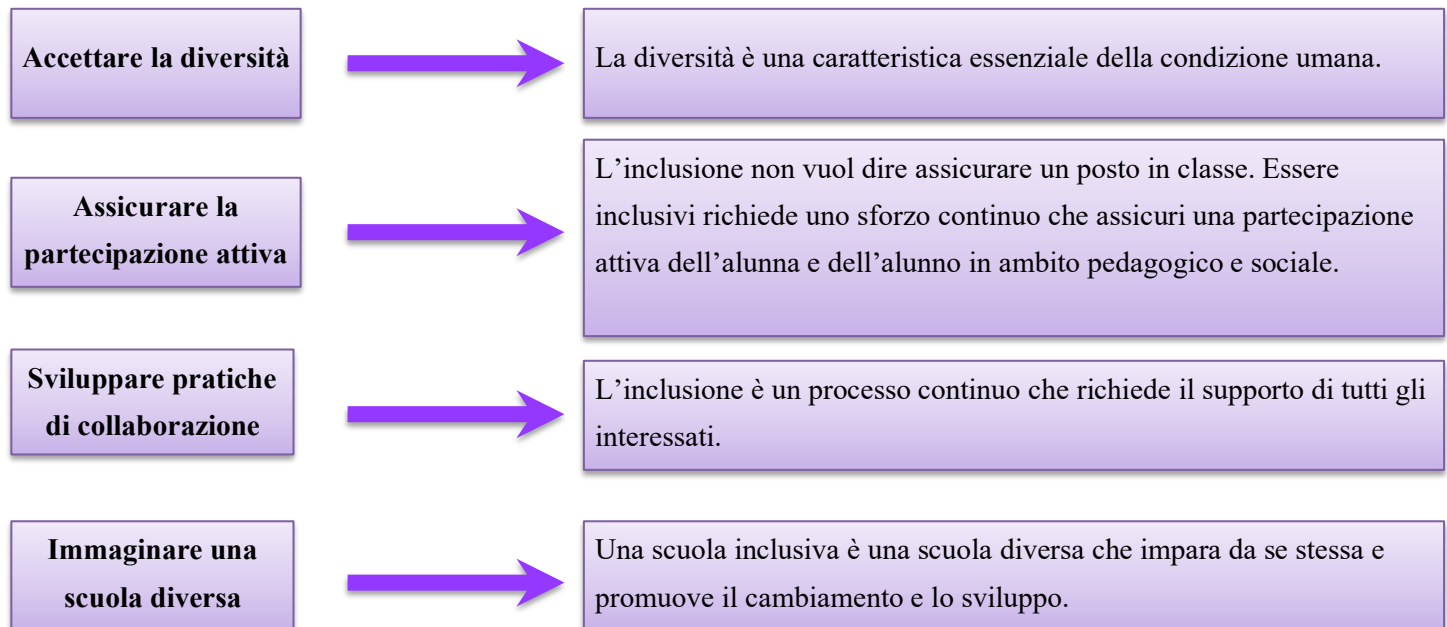
Come affermato da Dovigo (2007), l'inclusione è la capacità di costruire una scuola dove «ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita». Non si tratta di "aggiustare" l'alunno, ma di trasformare il sistema per garantire il diritto all'apprendimento e alla partecipazione di tutti e di ciascuno.

Differenze tra integrazione e inclusione

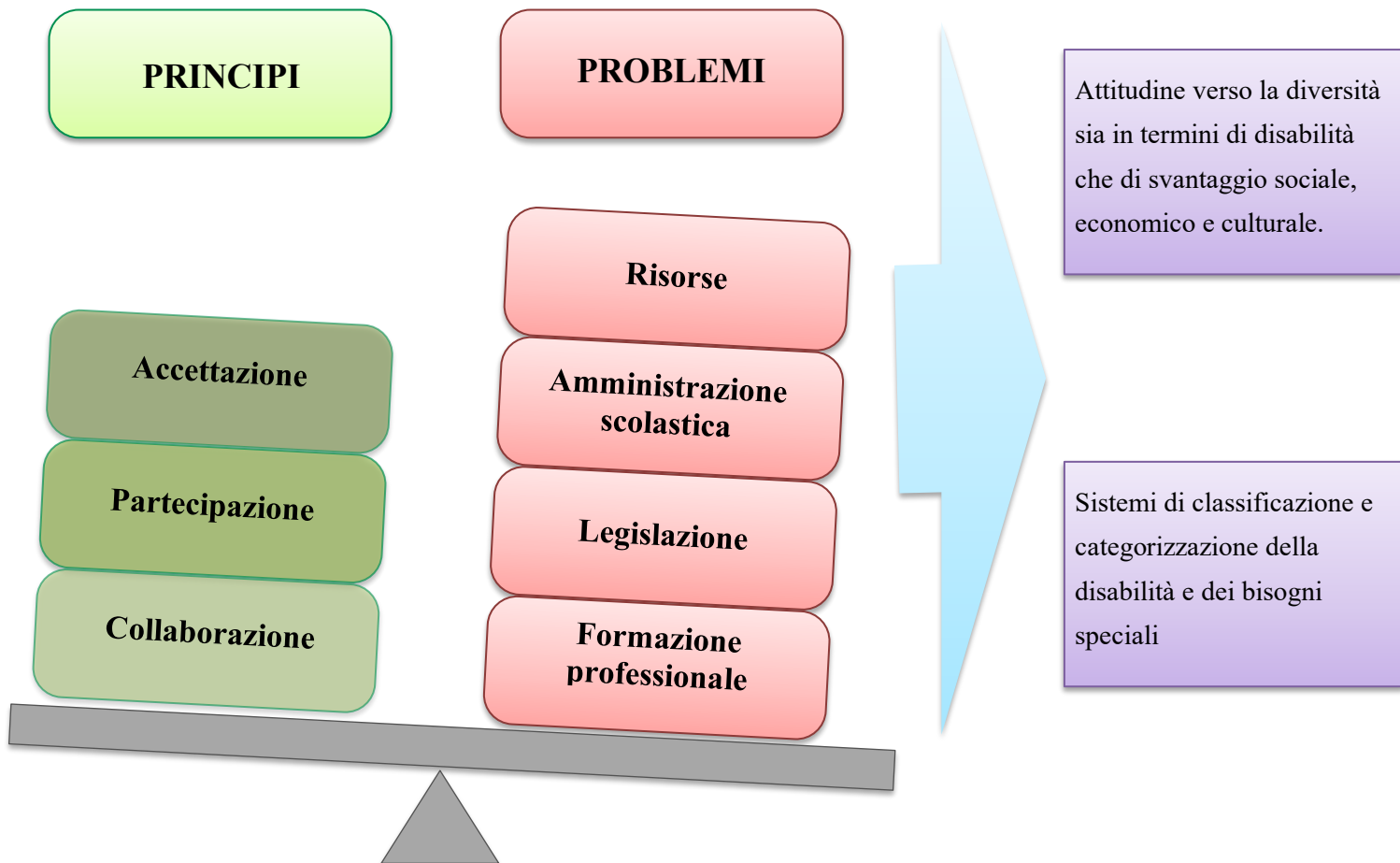
Integrazione	Inclusione
È una situazione Ha un approccio compensatorio Si riferisce principalmente all' ambito educativo Si concentra sul singolo alunno con disabilità	È un processo continuo Ha un approccio trasformativo Coinvolge tutte le dimensioni della vita scolastica : educativa, sociale, relazionale Si rivolge a tutti gli alunni , valorizzando la diversità

Interviene prima sul soggetto , poi sul contesto Attiva una risposta specialistica (in aggiunta)	Interviene prima sul contesto , poi sul soggetto Trasforma la risposta specialistica in prassi ordinaria
---	---

I principi chiave dell'inclusione



Sviluppare una scuola Inclusiva



Una scuola inclusiva deve sempre **promuovere il diritto di ogni persona ad essere considerata al tempo stesso uguale agli altri e diversa insieme agli altri**. Questa affermazione riflette il principio fondamentale dell'inclusione, che riconosce il valore della diversità come elemento costitutivo della comunità scolastica e della società democratica.

Le *Linee Guida per le Politiche di Integrazione nell'Istruzione* dell'UNESCO (2009) definiscono l'inclusione come **un processo volto a rafforzare la capacità del sistema educativo di raggiungere tutti gli studenti**. In particolare, sottolineano che «un sistema scolastico realmente inclusivo può essere realizzato solo se le scuole ordinarie diventano più inclusive», ovvero più efficaci nell'educare **tutti i bambini e le bambine della loro comunità**, senza escludere nessuno.

L'Italia, in questo ambito, rappresenta un caso di eccellenza a livello europeo e internazionale. A partire dalla **Legge n. 118 del 1971, art. 28**, che sanciva il diritto degli alunni con disabilità a frequentare la scuola comune, fino alla **Legge Quadro n. 104 del 1992**, il nostro Paese ha costruito un percorso normativo e culturale orientato all'inclusione, ben prima che tale concetto fosse assunto come riferimento a livello globale.

L'inclusione scolastica, come affermato anche nel **dettato costituzionale** (artt. 2, 3, 33 e 34 della Costituzione), si traduce nella rimozione di ogni ostacolo che possa limitare la piena partecipazione dell'alunna o dell'alunno alla vita scolastica, formativa e relazionale. Un *ambiente inclusivo* è quindi un contesto che **non si limita a tollerare le differenze**, ma le **accoglie, le valorizza e le considera risorsa per l'intera comunità scolastica**.

Includere, pertanto, **non significa semplicemente “ammettere” o “accogliere”**, ma garantire a ciascuno le **stesse opportunità di partecipazione e di espressione**, offrendo spazi e strumenti per poter dare il proprio contributo in modo personale, autentico e significativo.

La scuola inclusiva

- Valorizza ogni persona, dando spazio alle differenze e costruendo risorse a partire dalla diversità;
- Differenzia la propria offerta formativa per rispondere alla pluralità di bisogni, stili di apprendimento e potenzialità degli studenti;
- Attua quotidianamente, in modo ordinario e sistematico, una didattica inclusiva che risponde alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni alunna e alunno, facendo in modo che ciascuno si senta parte di un gruppo che lo riconosce, rispetta e apprezza;
- È una scuola fondata sulla gioia di apprendere, dove si promuove il piacere di sperimentare, scoprire e conoscere le proprie capacità, acquisendo consapevolezza delle proprie abilità.

Obiettivi trasversali della scuola inclusiva

- Promuovere un clima positivo e accogliente all'interno della classe;
- Prestare attenzione ai bisogni e agli interessi di ciascuno, favorendo la comprensione e l'accettazione reciproca;
- Promuovere comportamenti inclusivi e non discriminatori, rafforzando il senso di appartenenza al gruppo;
- Valorizzare le differenze come risorsa e opportunità di crescita per tutti.

Importanza del contesto spaziale e fisico – ambiente di apprendimento (curriculum implicito)

- Aule accoglienti e strutturate in modo che tutte le alunne e gli alunni possano accedere alle risorse disponibili, in un ambiente condiviso che favorisca il senso di accoglienza e benessere;
- Disposizione flessibile dei banchi e degli spazi, modulata in base alle esigenze didattiche e organizzative, per favorire la comunicazione e lo scambio tra studenti;
- Conoscenza delle diverse situazioni di inclusione presenti nel Circolo scolastico, per garantire un'efficace continuità educativa tra ordini di scuola;
- Raccolta e condivisione di informazioni su iniziative provinciali e nazionali a favore dell'inclusione scolastica (corsi di formazione, seminari, concorsi), per diffondere teorie e buone pratiche;

- Proposte di acquisto di materiali, strutturati e non, funzionali al raggiungimento degli obiettivi individuali o di gruppo;
- Organizzazione e promozione di attività e progetti (musicali, teatrali, di psicomotricità) che utilizzano una più ampia gamma di linguaggi espressivi e modalità comunicative, strumenti preziosi per una comunicazione globale ed efficace per tutti;
- Organizzazione flessibile della didattica, con differenziazione e ampliamento dell'offerta formativa, con particolare attenzione alla qualità e alla creazione di reti tra più scuole;
- Costruzione di una rete di collaborazione e corresponsabilità tra scuola, famiglia e territorio (enti locali, associazioni), per favorire un'azione educativa integrata e sinergica.

La scuola inclusiva promuove non solo l'apprendimento cooperativo tra gli studenti, ma anche l'insegnamento cooperativo tra gli insegnanti. Tutte e tutti collaborano e progettano insieme verso obiettivi condivisi, disponendo di spazi e momenti adeguati per scambiare materiali, risorse ed esperienze.

Infine, il coinvolgimento delle famiglie è centrale e imprescindibile: esse supportano il lavoro degli insegnanti e partecipano attivamente alle decisioni organizzative delle attività educative. La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per una reale inclusione scolastica, in quanto fonte preziosa di informazioni e luogo di continuità educativa tra ambiente familiare e scuola. I genitori devono sentirsi parte integrante della comunità scolastica e protagonisti della sua vita, assumendo un ruolo di "inclusori" attraverso l'educazione dei propri figli, in collaborazione con il corpo docente.

Accoglienza delle alunne e degli alunni

Il nostro istituto adotta prassi consolidate e procedure formalizzate, documentate nel "Protocollo d'accoglienza" disponibile nell'area Inclusione del sito della scuola, per garantire a tutte le alunne e a tutti gli alunni il diritto ad essere accolti. Tuttavia, l'accoglienza non può essere intesa come una fase temporale definita, bensì come una modalità di lavoro continua, volta a favorire l'instaurarsi di un clima inclusivo e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa: studenti, famiglie, docenti, collaboratori scolastici e personale amministrativo.

Attività e progetti

Per ogni alunna e alunno con disabilità o con bisogni educativi speciali, la scuola si impegna a ricercare e attuare buone pratiche d'inclusione rispettando gli standard di qualità previsti dalla normativa vigente. Un elemento imprescindibile per l'inclusività è la programmazione coordinata tra i servizi scolastici e quelli territoriali. La scuola si configura come punto di integrazione degli interventi sociali e sanitari, sia precedenti che concomitanti e successivi, quali riabilitazione e orientamento.

La famiglia è considerata una risorsa fondamentale, non solo come titolare di diritti e doveri, ma anche come partner nella definizione e verifica dei piani educativi, favorendo forme di integrazione tra scuola ed extra-scuola. Il principio di continuità educativa rappresenta un elemento centrale per assicurare il successo dell'integrazione e dell'inclusione scolastica.

Documentazione tecnico-progettuale

L'avvio e la prosecuzione del processo di integrazione si fondano su una documentazione tecnico-conoscitiva e progettuale, prevista dall'articolo 12, comma 5, della Legge 104/92, che comprende:

- **Certificazione di handicap** ai sensi dell'art. 4 della L. 104/92;
- **Profilo di Funzionamento** (D.Lgs 66/2017), che dal 1° gennaio 2019 sostituisce la Diagnosi Funzionale (D.F.) e il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.), ed è propedeutico alla predisposizione del Piano Educativo Individualizzato;
- **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**, redatto secondo il D.Lgs. 66/2017 e il Decreto Interministeriale 182/2020 (PEI Nazionale);
- **Fascicolo personale** dell'alunna o dell'alunno;
- **Piano di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali**: la scuola ha la responsabilità educativa, didattica e giuridica di garantire la sicurezza di tutti; pertanto, tutto il personale è formato e dotato di strumenti per programmare e gestire in modo competente e pianificato situazioni di rischio derivanti da crisi comportamentali, con percorsi volti a prevenirle, ridurle o affrontarle con sicurezza e rispetto;
- **Progetto individuale** (art. 4 comma 2 della L. 380/00), redatto dall'Ente locale competente sulla base del Profilo di Funzionamento e in collaborazione con i genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale, che definisce prestazioni, servizi e misure in raccordo con le istituzioni scolastiche.

Bisogni Educativi Speciali (BES)

Per le alunne e gli alunni con BES, la Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 prevede la redazione obbligatoria di un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**. La Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 indica come doverosa l'indicazione, da parte dei Consigli di Classe o team docenti, dei casi in cui risulti opportuna e necessaria una personalizzazione della didattica e l'adozione di misure compensative e dispensative. La redazione del PDP è quindi a discrezione del Consiglio di Classe, in accordo con le famiglie, nell'ottica di una presa in carico globale e inclusiva dell'alunna o dell'alunno.

Progetti di arricchimento dell'offerta formativa

Ogni anno il nostro Istituto, sulla base delle risorse umane e finanziarie disponibili, attua dei progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa che coinvolgono anche gli alunni BES. Essi rappresentano uno strumento ulteriore per elevare la qualità dell'inclusione.

Nell'anno scolastico 2024 - 2025 sono stati realizzati i seguenti progetti d'inclusione per i diversi ordini di scuola:

- SPECIAL OLYMPICS, Tutti gli ordini di scuola;
- EDUCAZIONE-RISPETTO-LEGALITÀ Bullo non mi fai paura, Tutti gli ordini di scuola;
- TRADUZIONI e MEDIA EDUCATION, Tutti gli ordini di scuola;
- DEBATE, Tutti gli ordini di scuola;
- CONTINUITÀ, Tutti gli ordini di scuola;
- MATEMATICA SENZA FRONTIERE, Scuola Secondaria di Primo Grado;
- SCUOLA IN FESTA, Scuola dell'Infanzia;
- OUTDOOR EDUCATION, Scuola dell'Infanzia;
- VERSO IL SUCCESSO, Scuola Primaria;
- PROGETTO L2 Prima alfabetizzazione e intensificazione della lingua italiana per alunni stranieri, Scuola Primaria;
- ANDIAMO IN SCENA: MUSICA E TEATRO, Scuola Primaria;
- ORIENTARSI PER CRESCERE, Scuola Secondaria di Primo Grado;

Collaborazioni

La scuola è impegnata a promuovere e sviluppare una rete di collaborazione tra tutti gli operatori coinvolti nell'integrazione scolastica e sociale: scuola, famiglia, ASL, servizi sociali, agenzie educative extrascolastiche

e altri enti del territorio. L'obiettivo è operare in sinergia per garantire un percorso inclusivo efficace e condiviso.

A tal fine, l'istituto sottoscrive accordi con altre istituzioni scolastiche, protocolli d'intesa e accordi di programma con la ASL, i servizi sociali comunali e, quando necessario, con ulteriori agenzie educative territoriali.

Formazione e aggiornamento

Formazione del personale scolastico

La formazione continua è essenziale in un ambito dinamico come quello dell'educazione, dove le scienze umane e le metodologie didattiche sono in costante evoluzione. In particolare, i docenti partecipano regolarmente a iniziative formative promosse da enti territoriali e nazionali, focalizzate sui temi dell'inclusione e della disabilità.

Formazione delle famiglie

Le famiglie vengono coinvolte in attività di formazione e sensibilizzazione per favorire la conoscenza e la comprensione delle tematiche legate alla disabilità e all'inclusione, rafforzando così il partenariato scuola-famiglia.

Prassi e procedure

Disporre di procedure chiare e condivise rappresenta il primo passo per elevare la qualità dell'inclusione scolastica. Tali procedure permettono di definire con precisione ruoli, compiti, tempi e modalità di lavoro, assicurando una trasmissione efficace delle informazioni.

Con l'attivazione dei percorsi di inclusione scolastica ai sensi del D.Lgs. 66/19, il nostro Istituto ha formalizzato buone prassi consolidate nella gestione dei percorsi d'integrazione. A queste si affiancano le linee guida per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), allegate al D.M. 5669/11.

Per l'anno scolastico 2024-2025, la scuola ha somministrato all'intera comunità scolastica il questionario **INDEX**, con l'obiettivo di monitorare il livello di inclusione percepito da tutti gli attori coinvolti nel processo educativo. Il questionario è stato rivolto a:

- Studenti delle classi quarte e quinte della scuola primaria;
- Docenti di tutti gli ordini di scuola;
- Personale amministrativo, educativo, tecnico e ausiliario (OEPA e ATA);
- Collaboratori scolastici.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. <u>disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</u>	46
➤ Disabilità Sensoriale Visiva	1
➤ Disabilità Sensoriale Uditiva	1
➤ Disabilità psicofisica	44
➤ Altro	
2. <u>disturbi evolutivi specifici</u>	52
➤ DSA	22
➤ ADHD/DOP	5
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	14
3. svantaggio	11
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali alunni (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	46
% su popolazione scolastica	5,8%
N° PEI redatti dai GLO	46
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	51
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	11

B.	Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
	Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
	OEPAAC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
	Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
		Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
	Funzioni strumentali / coordinamento		SI
	Referenti di Istituto		SI
	Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
	Docenti tutor		SI
	Altro: Tiflodidatta		SI
	Altro: Assistente alla Comunicazione LIS		SI

C.	Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
	Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
		Rapporti con famiglie	SI
		Tutoraggio alunni	SI
		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Colloqui periodici con terapeuti, psicoterapeuti, psicomotricisti, logopedisti.	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
A. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	

B. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità	SI

	(autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

NELL'ANNO SCOLASTICO 2025-2026 SI PREVEDE LA PRESENZA DEI SEGUENTI ALUNNI BES:	
- ALUNNI CON DISABILITA' CON RAPPORTO 1/1	n. 29
- ALUNNI CON DISABILITA' CON RAPPORTO 1/2	n. 22
- ALUNNI CON DISABILITA' CON RAPPORTO 1/4	
TOTALE ALUNNI CON CERTIFICAZIONE L.104/1992	n. 51
- ALUNNI CON DSA L. N°170/2010	n. 23
- ALUNNI CONADHD (DDAI) C.M. del 15.06.2010 prot. 4089	n. 5

SUDDIVISI:	Infanzia	Primaria	Sec. 1° Grado	TOT
- ALUNNI CON DISABILITA' CON RAPPORTO 1/1	5	15	9	n. 29
- ALUNNI CON DISABILITA' CON RAPPORTO 1/2		15	7	n. 22
- ALUNNI CON DISABILITA' CON RAPPORTO 1/4				
TOTALE ALUNNI CON CERTIFICAZIONE L.104/1992				n. 51
- ALUNNI CON DSA L. N°170/2010		5	18	n. 23
- ALUNNI CON ADHD (DDAI) C.M. del 15.06.2010 prot. 4089		4	1	n. 5

Si richiedono pertanto i seguenti docenti di sostegno	TOT
- Insegnanti di sostegno per la scuola dell'infanzia	n. 5
- Insegnanti di sostegno per la scuola Primaria	n. 22,5
- Insegnanti di sostegno per la scuola Secondaria di Primo Grado	n. 12,5

- PLESSO DI GALLICANO NEL LAZIO - TOT ORE ASSEGNATE 93 così distribuite:

	Scuola Infanzia	ore assegnate
1	Alunno 01 + CAA	12
2	Alunno 02	6
3	Alunno 03 + CAA	7
	Tot. Alunni 3	tot. ore 25
	Scuola Primaria	ore assegnate
1	Alunno 01	10
2	Alunno 02	5
3	Alunno 03	5
4	Alunno 04	5
5	Alunno 05	3
6	Alunno 06	5
7	Alunno 07	5
8	Alunno 08	5
9	Alunno 09	3
10	Alunno 10	5
11	Alunno 11	3
	Tot. Alunni 11	tot. ore 54
	Scuola Secondaria Primo Grado	
1	Alunno 01	6
2	Alunno 02	8
		tot. ore 14
	Tot. Alunni 2	
	ORE OEPA TOTALI ASSEGNATE	Tot. 93
	TOTALE ALUNNI 3 ORDINI DI SCUOLA	Tot. 16

- PLESSO DI POLI - TOT ORE ASSEGNATE 37 così distribuite:

	Scuola Infanzia	ore assegnate
1	Alunno 01	5
2	Alunno 02	5
	Tot. Alunni 2	tot. ore 10
	Scuola Primaria	ore assegnate
1	Alunno 01	3
2	Alunno 02	3
3	Alunno 03	6
4	Alunno 04	4
	Tot. Alunni 3	tot. ore 16
	Scuola Secondaria Primo Grado	
1	Alunno 01	4
2	Alunno 02	4
		tot. ore 8
	Tot. Alunni 2	
	ORE OEPA TOTALI ASSEGNATE	Tot. 34
	TOTALE ALUNNI 3 ORDINI DI SCUOLA	Tot. 7

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo A.S. 2025-2026.
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L'organizzazione per l'inclusione nel nostro Istituto

L'operato della nostra scuola è sempre stato orientato a rispondere alle diverse specificità, ponendo al centro l'alunna e l'alunno con i propri bisogni, rispettandone tempi e stili di apprendimento. Particolare attenzione viene rivolta all'accoglienza delle alunne e degli alunni stranieri e alla prevenzione del disagio.

In riferimento alla **Legge 170/2010**, alle **Linee guida del D.M. 12/07/2011**, alla **Direttiva Ministeriale 27/12/2012** e alla **Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013**, il nostro Istituto Comprensivo ha istituito il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**.

Il GLI ha elaborato, nell'anno scolastico 2024-2025, il **Piano per l'Inclusione (PI)**, inserito nel PTOF con validità triennale. Ogni anno il Piano verrà aggiornato in relazione alla definizione degli obiettivi specifici e alla rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Ricostituzione e compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

In ottemperanza alla normativa vigente, in particolare alla **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** e alla relativa **Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013**, il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)** viene annualmente ricostituito tramite la nomina dei referenti e dei componenti da parte del Dirigente Scolastico, su delibera del Collegio dei Docenti.

Il GLI ha il compito di supportare il collegio nella rilevazione dei **Bisogni Educativi Speciali (BES)** presenti nella scuola, nella progettazione di strategie didattiche inclusive e nella stesura e monitoraggio del **Piano Annuale per l'Inclusione (PAI)**.

Tali attività si integrano con quanto previsto dal **D.Lgs. 66/2017**, come modificato dal **D.Lgs. 96/2019**, in merito all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità e alla funzione del **GLO (Gruppo di Lavoro Operativo)** per la redazione del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**.

Il quadro normativo è completato dal **Decreto Interministeriale n. 182/2020** e dalle relative **Linee guida**, aggiornate con la **Nota Ministeriale n. 153 del 6 febbraio 2023**, che promuovono un approccio progettuale condiviso tra scuola, famiglia e servizi territoriali.

Compiti specifici del GLI

Il GLI è composto dal Dirigente scolastico (o suo delegato), dalla funzione strumentale per l'inclusione, da docenti di sostegno e curricolari e da eventuali figure professionali interne o esterne alla scuola.

Svolge i seguenti compiti:

- Rilevazione dei BES presenti nell'istituto, anche in assenza di certificazione formale.
- Supporto ai docenti nella progettazione e nell'attuazione di percorsi didattici inclusivi.
- Collaborazione alla redazione, attuazione e monitoraggio del **PI**.
- Promozione della cultura dell'inclusione all'interno dell'istituto.

<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento con i GLO per il raccordo tra progettazione individualizzata (PEI) e progettazione d'istituto. • Raccordo tra scuola, famiglie e servizi socio-sanitari o educativi. • Proposta di attività di formazione e aggiornamento del personale scolastico. 	
La scuola:	
Dirigente scolastico	<ul style="list-style-type: none"> • Organizza, coordina e presiede le riunioni; • Promuove iniziative finalizzate all'inclusione; • Esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; • Cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattica - educativa, interni ed esterni all'Istituto.

Gruppo GLI	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevazione BES presenti nella scuola; • Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività dell'istituto; • Coordinamento stesura e applicazione di programmi di lavoro (PEI, PEP e PDP); • Supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; • Collaborazione alla continuità nei percorsi didattici; • Esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; • Proposte per la stesura del P.I. e successiva approvazione.
Funzione Strumentale Area Inclusione	<ul style="list-style-type: none"> • Costruzione di schede di indagine con indicatori specifici per esaminare le varie situazioni di funzionamento educativo-apprenditivo di tutti gli alunni identificando quelli che hanno qualche bisogno educativo

	<p>speciale e relativa griglia di lettura e valutazione dello stesso;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costruzione di questionari per la rilevazione del livello di inclusione scolastico INDEX (strumento per promuovere l'inclusione nella scuola, previa autoanalisi di tutti i suoi aspetti); • Report finale relativo alle rilevazioni di tutte le classi; • Collaborazione alla stesura del P.I.; • Condivide i modelli PEI e PDP al CdC; • Con il Dirigente organizza i GLO e GLI; • Propone corsi di aggiornamento; • Propone il P.I. al C.D.; • Si interfaccia con le ASL di appartenenza e con gli specialisti, sia pubblici che privati; • - Supporto e orientamento alle famiglie.
Singolo docente	<p>Osservazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rileva le abilità delle alunne e degli alunni; • Attua le strategie opportune; • Adotta strumenti compensativi e misure dispensative; • Rileva i casi di alunni con BES (direttiva MIUR 27.12.2012 C.M. n.8 del 06.03.2013; • Collaborazione scuola - famiglia.
Consiglio di classe	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica e di strumenti compensativi e misure dispensative; • Rilevazione di tutte le certificazioni e alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico- culturale; • definizione di interventi didattico-educativi, strategie e metodologie;

	<ul style="list-style-type: none"> stesura e applicazione di PEI, PEP e PDP - collaborazione scuola -famiglia- territorio.
Collegio dei docenti	<ul style="list-style-type: none"> delibera del P.I., nel mese di giugno, su proposta del GLI.
<p>Gruppo ASL (equipe multidisciplinare per l'integrazione):</p> <ul style="list-style-type: none"> Fornisce supporto e conoscenze psicologiche e scientifico-didattiche; Prende in carica, su richiesta dei genitori, delle alunne e degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici; Assume, attraverso la scheda di segnalazione compilata dai docenti, informazioni preliminari utili a orientare la valutazione e a individuare eventuali situazioni d'urgenza; Compila, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti delle alunne e degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione; Elabora la modulistica, aggiornata alla legislazione vigente, per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento; Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia. <p>Docenti con formazione specifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> identificazione precoce di possibili difficoltà e conseguenti bisogni educativi; <p>Genitori:</p> <ul style="list-style-type: none"> fornire informazioni utili alla pianificazione di interventi per il miglioramento delle attività didattiche programmate; <p>Coordinatore di classe e team docente:</p>	

- Attività di supporto, colloqui periodici con le diverse figure che ruotano intorno all'alunno: Psicomotricista, logopedista, psicologa, psicoterapeuti relazionali in presenza e in modalità online. Compilazione della suddetta scheda d'indagine e Report finale relativo alla rilevazione effettuata nella propria classe;

Consiglio di classe:

- preparazione del PDP inerente agli alunni con bisogni educativi speciali individuati nella propria classe.

Il servizio sociale:

- Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia o a scuola presso la sede del servizio.

Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola.

Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di OEPA.

Qualora la famiglia dimostra una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente, o su segnalazione della scuola, le procure previste.

-

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

- Strutturazione funzionale dell'orario scolastico;
- Uso intelligente della quota oraria dei docenti in dotazione dell'Istituzione eccedente l'attività frontale e relativo piano di utilizzazione degli stessi nel progetto di inclusività.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Creare una sinergia con altre realtà territoriali (CTS, associazioni di volontariato, genitori disponibili alla collaborazione, tirocinanti in regime di convenzionamento con la scuola);
- Interventi individualizzati da parte di personale specializzato assegnato all'Istituzione dagli Enti Locali;
- Rapporto di collaborazione con il Servizio d'integrazione scolastica della ASL e con associazioni ONLUS presenti nel territorio per l'individuazione dei DSA presenti nella scuola.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

- Partecipazione alle riunioni degli organi collegiali predisposti;
- Comunicazione precisa e condivisa delle difficoltà delle alunne e degli alunni;
- Informazione e coinvolgimento: fornire indicazioni utili alla pianificazione di interventi per il miglioramento delle attività didattiche.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

- Prevenzione: identificazione precoce di possibili difficoltà e conseguenti bisogni educativi;
- Insegnamento/Apprendimento: procedere tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente/discente;
- Valorizzazione della vita sociale: prestare attenzione al progetto di vita, al conseguimento da parte delle alunne e degli alunni delle competenze di base;
- Percorsi formativi inclusivi: effettuare un adattamento degli obiettivi curriculari e dei materiali;
- Potenziamento dell'apprendimento: sostenere la motivazione ad apprendere, promuovere una cultura dell'accoglienza e sostegno predisponendo lavori "peer to peer" a piccoli gruppi e apprendimento cooperativo e laboratoriale su temi di riflessione, quali il rispetto degli altri;
- Promozione del bisogno di aggregazione: spingere le alunne e gli alunni ad associarsi in gruppi di lavoro affinché ognuno si senta coinvolto in molte attività a forte valenza interpersonale e possa costruire delle relazioni positive con gli adulti che si occupano di lui;
- Creazione del contesto classe inclusivo: promuovere la capacità di ascolto di sé e dell'altro come presupposto di una reale inclusione;
- Sostegno ampio e diffuso: utilizzare una didattica che calibri con modalità relazionali le abilità comunicative, le differenze individuali e lo sviluppo consapevole delle preferenze del talento di ogni alunna e di ogni alunno ottenendo una diversificazione dei percorsi educativi.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Docenti di sostegno e docenti con corso di perfezionamento o master per alunni con DSA. Riunioni periodiche tra tutti i docenti di sostegno, docenti con formazione sui DSA, organizzate e coordinate dalla F.S. di riferimento per un proficuo scambio di idee, metodi e interventi didattici mirati che tengano sempre conto di quattro livelli d'intervento: relazionalità, affettività, organizzazione, comunicazione-mediazione. La verbalizzazione dei vari incontri sarà sintetizzata ed esposta dalla FS al GLI che si realizza quale gruppo partecipato.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Mediatori linguistici;
- Psicologi e assistenti sociali dell'ASL (Attivazione di uno sportello psicologico, con frequenza settimanale, per consulenze, su richiesta dei genitori).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

- Conoscenza del futuro istituto nel rispetto della continuità tra i diversi ordini di scuola attraverso attività comuni e laboratoriali e monitoraggio delle alunne e degli alunni durante le prime settimane scolastiche nel passaggio tra un grado scolastico e l'altro.

A. MODALITA' OPERATIVE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Le modalità operative adottate dal nostro Istituto Comprensivo sono improntate al riconoscimento e alla valorizzazione delle differenze individuali, in una logica inclusiva, nel pieno rispetto dei diritti e della dignità di **ciascuna persona con Bisogni Educativi Speciali (BES)**.

L'obiettivo prioritario è garantire pari opportunità di accesso, partecipazione e apprendimento, nel quadro della normativa vigente e in coerenza con i principi della scuola inclusiva.

Persone con disabilità

Nel rispetto della **Legge 104/1992**, del **D.Lgs. 66/2017**, come modificato dal **D.Lgs. 96/2019**, del **D.I. 182/2020**, della **Nota MIUR n. 153/2023**, e del recente **D.Lgs. 62/2024**, la persona con disabilità è riconosciuta nella sua globalità, secondo una prospettiva biopsicosociale coerente con il modello ICF dell'OMS.

Al momento dell'iscrizione, il genitore o chi esercita la responsabilità genitoriale presenta:

- il **verbale di accertamento della condizione di disabilità** (art. 3 della Legge 104/1992), con eventuale specificazione della connotazione di gravità;
- il **Profilo di Funzionamento**, redatto dall'**Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM)** dell'ASL, che sostituisce la precedente diagnosi funzionale, in coerenza con quanto previsto dal **D.Lgs. 66/2017**.

A seguito della presa in carico, la scuola convoca il **Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO)**, composto da:

- il Dirigente scolastico o un suo delegato;
- i docenti curricolari e il docente per il sostegno didattico;
- i genitori;
- i componenti dell'UVM;

- eventuali figure addette all'assistenza (di base e/o specialistica);
- un esperto indicato dalla famiglia o un rappresentante dell'associazione di riferimento.

Il GLO ha il compito di elaborare e aggiornare il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**, strumento fondamentale per la progettazione e attuazione del progetto educativo-didattico personalizzato, redatto secondo il modello nazionale allegato al **D.I. 182/2020** e aggiornato alla **Nota 153/2023**, anche alla luce delle indicazioni contenute nel **D.Lgs. 62/2024**, in vigore dal 1° maggio 2024.

Sono previsti almeno due incontri annuali del GLO, finalizzati a:

- la redazione e condivisione iniziale del PEI;
- la verifica intermedia e l'eventuale aggiornamento del percorso educativo-didattico.

B. ALUNNE E ALUNNI IN SITUAZIONI DI VULNERABILITÀ EDUCATIVA

Ai sensi della **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** e della **C.M. n. 8/2013**, rientrano nei BES anche alunne e alunni che si trovano in situazioni di **svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, comportamentale o relazionale**.

Queste situazioni non sono soggette a certificazione sanitaria, ma vengono individuate e documentate attraverso:

- segnalazioni provenienti da Servizi Sociali o altri enti territoriali;
- osservazioni e valutazioni pedagogico-didattiche motivate e condivise in sede di Consiglio di Classe o team docenti.

Il docente referente per l'inclusione promuove, all'inizio dell'anno scolastico, una **rilevazione delle situazioni di vulnerabilità**, ma è sempre possibile effettuare segnalazioni nel corso dell'anno in presenza di nuove esigenze.

Il Consiglio di Classe definisce gli interventi di supporto e, ove necessario, predispone un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, condiviso con la famiglia, finalizzato a garantire interventi mirati e flessibili.

La verifica dell'efficacia degli interventi avviene attraverso incontri periodici, anche in sede di Consiglio di Classe.

Tutta la documentazione prodotta (schede di rilevazione, PDP, report, verbali) è conservata nel **fascicolo riservato** della persona interessata, nel rispetto delle norme sulla **tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679 – GDPR)**.

B. STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

- Valutazione, in itinere, del Piano per l'Inclusione monitorando punti di forza e criticità;
- Attività del percorso di autoformazione inserite sulla piattaforma di Istituto;
- Formazione nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione delle problematiche;

- Raccolta e documentazione sugli interventi didattico-educativi, consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proposta di strategie di lavoro per il GLI ad opera della Commissione BES;
 - Elaborazione proposta di P.I. riferito a tutte le alunne e a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico;
 - Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di itinerari formativi inclusivi attraverso:
 - Percorsi individualizzati (strategie differenziate con obiettivi comuni);
 - Percorsi personalizzati (strategie e obiettivi differenziati);
 - Strumenti compensativi e Misure dispensative;
 - Contenuti comuni, alternativi, ridotti, facilitati secondo specifici piani:
- a) PEI (alunne e alunni con disabilità L.104/1992 Art.3 c.1, c.2);
 - b) PDP (alunne e alunni con DSA L.170/2010);
 - c) PDP (alunne e alunni con BES D.M.27.12.2012 e C.M.n.8 del 06.03.2013) a discrezione del C.d.C.

I piani didattici personalizzati hanno lo scopo di:

- Definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee;
- Favorire il successo scolastico attraverso misure didattiche di supporto che promuovono lo sviluppo delle potenzialità;
- Ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- Adottare forme di verifica e criteri di valutazione adeguate alle necessità formative delle alunne e degli alunni;
- Sensibilizzare i genitori nei confronti delle problematiche legate alle alunne e agli alunni con BES;
- Favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;
- Incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola, servizi sanitari durante il percorso di istruzione e formazione. La valutazione educativa-didattica degli alunni con disabilità avviene sulla base del PEI di cui operatori sanitari, servizi sociali, insegnanti curricolari e di sostegno avranno definito gli obiettivi e gli interventi riguardanti il “Progetto di vita” dell’alunno in riferimento al Profilo di Funzionamento. Tali obiettivi, specifici per ogni singola situazione di disagio, possono essere riconducibili a quelli ministeriali o a obiettivi didattici e formativi differenziati. La scheda di valutazione avrà indicatori di abilità, adattabili ai diversi percorsi in un rapporto di continuità tra la scuola primaria e secondaria, relativi alle aree distinte: area relazionale-comportamentale, area dell’autonomia personale e sociale, area neuropsicologica (memoria, attenzione, organizzazione spazio/temporale), area degli apprendimenti riguardanti le singole discipline scolastiche.

Saranno utilizzate metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- Attività laboratoriali (Learning by doing);
- Attività per piccoli gruppi (Cooperative Learning, Jigsaw, flipped classroom);
- Peer Tutoring, Peer to Peer.
- Peer to peer;
- Peer tutoring;
- Attività individualizzata (Mastery Learning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

Gli interventi saranno organizzati attraverso:

- Coordinamento dell'assistenza specialistica;
- Valorizzazione delle esperienze pregresse.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione, sia di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- La condivisione delle scelte effettuate
- Un focus group per individuare bisogni e aspettative;
- L'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunne/i;
- Il coinvolgimento nella redazione dei PDP e nelle attività del GLI;
- Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico delle proprie figlie e dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa;
- I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con la Funzione Strumentale Inclusione e referenti inclusione per condividere interventi e strategie nella redazione del PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali;
- Monitorare la crescita della persona e il successo delle azioni;
- Monitorare l'intero percorso;
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità - identità.

Per il miglioramento del contesto di apprendimento - insegnamento la scuola, in un'ottica inclusiva, adotta come strumento di autovalutazione l'INDEX per l'inclusione, al fine di migliorare il livello di inclusività dell'intera comunità scolastica.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà attuato partendo dalle risorse e dalle competenze dei docenti interni utilizzandole nella progettazione di momenti formativi. Saranno valorizzati gli spazi, le strutture, i materiali e la presenza vicina di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Risorse umane

Analizzando il numero e le diverse problematiche delle alunne e degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e ricordando le proposte didattico-formative per l'inclusione appare evidente la necessità di risorse aggiuntive per realizzare:

- Progetti di inclusione e di personalizzazione degli apprendimenti;
- Corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
- Un numero maggiore di ore di sostegno nelle classi con alunni disabili utilizzando anche docenti in esubero;
- Un minor numero di alunne e alunni per classe e la presenza di un docente di sostegno in classi dove si trovano diversi discenti con BES;
- La personalizzazione degli interventi può dare risultati migliori se si hanno gruppi meno numerosi;

Risorse materiali e tecnologiche

- Monitor Touch Screen e LIM in tutte le classi;
- Libri di testo con mappe concettuali e testi facilitati per chi ha difficoltà di lettura.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per le future alunne e i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate, quindi, le disabilità e i

bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il P.I. che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

Una pedagogia Inclusiva

1. Uno spostamento dell'attenzione su ciò che funziona solo con pochi individui che hanno bisogni addizionale a ciò che funziona per tutti – l'idea di tutti;
2. Rifiuto dell'idea deterministica dell'esistenza di una abilità innata (e l'idea che la presenza di ragazze e ragazzi con BES sia di svantaggio delle altre alunne e alunni);
3. Modi di lavorare con altri che rispettino la dignità dell'alunna e dell'alunno come membro a tutti gli effetti della comunità scolastica.

Verso una scuola autenticamente inclusiva

L'inclusione non è un punto di partenza, ma un processo da costruire con consapevolezza, responsabilità e partecipazione.

Per essere davvero inclusivi, è necessario prima di tutto **decidere di diventarlo**, assumendo l'accoglienza della diversità come valore fondante dell'azione educativa.

Diventare inclusivi significa **imparare ad accettare l'altro**, nella sua unicità e specificità, e da questa apertura derivano anche il **miglioramento delle pratiche didattiche** e la crescita della comunità scolastica.

Le proposte educative devono nascere dal riconoscimento che la **diversità è una condizione normale dell'essere umano**, e non un'eccezione da tollerare.

Sebbene possano emergere criticità nell'attuazione concreta dei principi inclusivi, è compito primario del **corpo docente** affrontarle con responsabilità professionale e con il supporto di una **formazione continua**, specifica e partecipata.

Tale formazione non ha solo la finalità di aggiornare le competenze, ma anche quella di coinvolgere attivamente gli insegnanti nel progetto comune di una scuola accogliente e capace di rispondere ai bisogni di tutti.

Oggi il concetto di **integrazione scolastica**, seppure storicamente importante, è stato superato e sostituito da quello di **inclusione**. L'inclusione rappresenta un'evoluzione culturale e pedagogica: **non riguarda solo l'inserimento dell'alunno con bisogni speciali**, ma chiama in causa l'intero contesto scolastico — organizzazione, docenti, alunni, famiglie e territorio — che deve strutturarsi in modo da garantire il benessere, l'apprendimento e la partecipazione di **tutti**.

Come indicato anche dall'**ICF** (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della disabilità e della salute – OMS, 2001), l'inclusione si promuove **non lavorando solo sul singolo**, ma trasformando i contesti, affinché questi possano diventare ambienti facilitanti in grado di valorizzare le potenzialità di ciascuno.

Una scuola inclusiva, quindi, è quella che sa “**promuovere il diritto di essere considerati uguali agli altri e, insieme, diversi con gli altri**”.

Le **Linee guida dell'UNESCO (2009)** sulle Politiche di Integrazione nell'Istruzione sottolineano come la scuola inclusiva sia un processo volto a **rafforzare la capacità del sistema di accogliere tutti gli studenti**, migliorando la qualità dell'insegnamento per l'intera comunità scolastica.

Solo se le scuole comuni diventano più inclusive, l'intero sistema educativo potrà definirsi realmente equo ed efficace.

L'Italia vanta un'esperienza pionieristica nel campo dell'inclusione scolastica, a partire dalla **Legge 118/1971 (art. 28)** che sanciva il diritto all'inserimento degli alunni con disabilità nella scuola comune, fino alla più nota **Legge Quadro 104/1992**, che ha fornito una cornice normativa strutturata a sostegno dei diritti degli alunni con disabilità.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Carmela SETARO

La Funzione Strumentale
Area Inclusione
Prof.ssa Monica TAFFARA

Il presente documento elaborato e predisposto dal GLI e dalla Funzione Strumentale costituisce una proposta di Piano riferita a tutti gli alunni con BES. È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e rappresenta un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, e di incremento del livello di inclusività generale della scuola per il prossimo A.S. 2025/26.

Analizzato e revisionato da parte del DS e dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 18 giugno 2025, deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26 giugno 2025 con delibera n° _____ e approvato dal Consiglio di Istituto in data 26 giugno 2025.